



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
XIV LEGISLATURA

**MOZIONE N. 147**

strategia delle politiche giovanili

approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 12 settembre 2012

La conoscenza e il senso comune delle cose sono gli elementi che ci permettono di compiere delle scelte. Ci si ferma, si valuta, si condivide e si fanno delle scelte. E di scelte si tratta e si discute quando intervengono cambiamenti sostanziali. Affrontando l'argomento delle politiche giovanili, la nostra esperienza ci insegna che i cambiamenti, quelli legati alle generazioni sono sempre stati individuabili all'interno di un lasso di tempo contato in decenni.

Non più.

La velocità è diventata parte integrante anche del mutamento generazionale, creando nello spazio di pochi anni muri di diversità, distanze, vuoti, nuove fatiche di allineamento e senso di inadeguatezza. L'arroganza del tempo della tecnologia, delle trasformazioni veloci, lascia tanti, troppi al palo. Per costruire relazioni, interpretare, conoscere il tessuto sociale, le risorse e le criticità del territorio, per concertare strategie di progettazione partecipata, ci vuole tempo. Quel tempo che normalmente si considera sprecato quando non produce risultati tangibili, veloci e riconoscibili, quel tempo faticoso e lento, positivo e rassicurante, del dialogo e delle relazioni, il tempo delle persone, che permette di capire e di costruire.

E il nostro, non è il tempo della lentezza e della riflessione, ma della velocità e dell'azione.

Infatti, già negli ultimi anni, significativi cambiamenti di situazione e di prospettiva si sono verificati in ambito socio economico a livello locale e globale, che hanno modificato decisamente lo scenario delle possibili azioni per i giovani. Come viene ben descritto nella ricerca IPRASE 2010: Investire nelle nuove generazioni: modelli di politiche giovanili in Italia e in Europa. Questo periodo storico sembra essere caratterizzato dalla necessità di costruire e ricostruire giorno per giorno la vita, attraverso adattamenti continui e successivi ad una situazione che muta rapidamente. Riferendosi ai giovani viene sommata questa friabile percezione sociale alla fragilità personale legata al naturale processo di crescita e definizione del sé.

E non sono i valori a mancare, perché nella graduatoria delle cose più importanti nella vita, su una base di 2.025 giovani italiani di 15 - 34 anni, hanno conquistato i primi posti, nell'ordine, la salute, la famiglia, la pace, la libertà, l'amore.

È la speranza di un futuro, che non si riesce a delineare.

Le politiche giovanili devono pertanto riassettersi all'interno del nuovo quadro che questi tempi incerti stanno ridisegnando.

E si devono fare delle scelte. In coerenza con quanto analizzato e descritto brevemente, le preferenze non possono essere che quelle di privilegiare ambiti in sintonia con gli orientamenti e gli indirizzi dell'Unione Europea e sviluppati con successo negli ultimi anni attraverso i Bandi del Ministero della Gioventù con i Piani Locali Giovani (PLG), in sintesi, le Politiche dell'Accesso. Si tratta di spostare il fuoco delle attività per i giovani, passando dall'aggregazione al lavoro, favorendo il passaggio all'età adulta/autonomia, attraverso il rinforzo di progetti e strategie centrati appunto su politiche dell'Accesso al Lavoro, alla Casa, al Credito, il tutto in una imprescindibile dimensione globale.

All'interno della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani) sono previsti interventi mirati, come l'articolo 2 "Interventi delle politiche giovanili" che prevede l'attivazione di politiche che favoriscano l'autonomia abitativa dei giovani, l'accesso al credito e le opportunità lavorative.

Anche l'atto d'indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili, recita: "La Provincia Autonoma di Trento promuove e sostiene interventi a favore dei giovani secondo le linee tracciate dall'Unione Europea e favorisce prioritariamente quelli volti a migliorare la conoscenza, la formazione, la mobilità, l'inserimento professionale, l'inclusione sociale e l'autonomia dei giovani."

I Piani Giovani di Zona e i Piani Giovani d'Ambito, in quanto strategia e strumento delle politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, previsti all'interno della legge, perseguono pertanto una serie di obiettivi, in coerenza con le finalità della norma.

Esattamente questo importante strumento progettuale ed operativo, dovrebbe, in base alla citata velocità di cambiamento, essere al centro di un leggero ma fondamentale restyling, sia nell'individuazione delle priorità nella progettazione che nella necessità di semplificazione delle modalità operative.

Per minimizzare la possibilità di errore si impone in questa riorganizzazione il coinvolgimento dei diversi protagonisti e stakeholder che dal 2005 - anno dei primi Piani giovani di Zona sperimentali - hanno vissuto e costruito i Piani Giovani di Zona e i Piani d'Ambito. I territori che hanno voluto lo start up delle Politiche giovanili attraverso i Piani, hanno messo a disposizione in questi anni competenze, talenti, creatività e tempo, accettando la sfida di una progettazione partecipata non sempre facile. Per accompagnare e facilitare l'importante impegno di questo territorio attivo, sono stati infatti definiti numerosi atti d'indirizzo, con una voluta e corretta scelta di elasticità che ha permesso via via delle trasformazioni che sono d'obbligo nell'affrontare progetti sperimentali con i giovani.

Ultimamente, il desiderio di semplificazione e di valorizzazione del protagonismo giovanile, che aveva guidato il legislatore nella costruzione di questo atto normativo, è venuto meno, in quanto il bisogno di garanzie, di tutela, di privacy, che caratterizzano l'apparato burocratico del nostro sistema pubblico, hanno diabolicamente preso il sopravvento, costruendo negli anni una modalità di adesione ai Piani di Zona sempre più complessa, farraginosa e - elemento ben più grave - percepita come inutile.

Questo sta creando un silenzioso e progressivo allontanamento dei giovani da uno strumento progettuale capace e innovativo come i Piani di Zona. La gravità di questo comportamento non è circoscrivibile solo alla diminuzione di attività progettate e realizzate, ma è l'inizio di una pesante rottura, di una distanza sempre più evidente tra i giovani e la cosa pubblica, i beni comuni, non ultimo, la politica.

Tutto ciò premesso

## IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

1. a costituire un tavolo di lavoro presieduto dall'Assessore alle politiche giovanili e composto da una rappresentanza dei Referenti tecnici, una rappresentanza dei Referenti politici e dal direttore dell'ufficio Politiche Giovanili, allo scopo di definire una strategia più semplificata nell'affrontare la progettazione e realizzazione dei Piani Giovani di Zona e dei Piani d'Ambito, e per costruire contenitori privilegiati per le politiche dell'accesso alla casa, al lavoro e al credito;

4.

2. a valutare l'opportunità di uno/due supervisori scientifici garanti della strategia progettuale e del metodo di sviluppo di comunità proprio dei Piani giovani di Zona e dei Piani d'Ambito, capaci di supportare la costruzione dei processi di animazione e concertazione territoriale e di formare nuove generazioni di cittadini attivi orientati alla valorizzazione dei beni comuni.

Il Presidente

- Bruno Dorigatti -

I Segretari questori

- Renzo Anderle -

- Pino Morandini -

- Alessandro Savoi -